

MINUTA  
TORNÌ SETTORE AMBIENTE



PROVINCIA DI PADOVA  
SETTORE AMBIENTE  
Servizio Ecologia

0203095/2009 - 30/12/2009  
- Provincia di Padova



Provvedimento N. 110/IPPC/2009

Prot. Gen. N.

Sede Centrale: P.zza Antenore, 3  
Settore Ambiente: Piazza Bardella, 2

Partita I.V.A.  
Codice Fiscale

00700440282  
80006510285

**D.Lgs 59/05. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Punto 3.5 dell'Allegato I del D.Lgs 18.02.2005 n. 59**

Punto II.5 dell'allegato B della L.R. 16.08.2007 n. 26

**Revoca e sostituzione provvedimento n. 76/IPPC/2008 del 28/03/2008**

**RACCOMANDATA R.R.**

Ditta: **LATERIZI BAGHIN SPA**  
Sede attività: Via San Silvestro, 32  
Comune: 35016 PIAZZOLA SUL BRENTA PD

Sede legale: Via San Silvestro, 32 – Piazzola Sul Brenta (PD)  
Partita I.V.A: 00045870284

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

**- VISTI:**

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i., recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che abroga il suddetto Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2 e che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di

1/10

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti;

- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 127 della G.U.R.I. n. 125 del 31/05/2007 per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 3.3 – 3.4 – 3.5 dell'all. I del D.Lgs 59/2005;
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09/12/2008 recante "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.Lgs. n° 267/2000, l'art. 30 dello Statuto della Provincia, approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n° 15 di reg., in data 17.05.2000 ed integrato con D.C.P. n° 68 di reg. in data 22.11.2000;

## - CONSIDERATO:

- che l'allegato II del D. Lgs 59/2005 riporta "l'elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:
    1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
    2. Autorizzazione allo scarico.
    3. Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti.
    4. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti.
    5. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT.
    6. Autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati.
    7. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura.
    8. Comunicazione ex art. 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D. Lgs 152/2006) per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 31 e 33 del decreto legislativo n. 22 del 1997 e dalle rispettive norme di attuazione;
  - che comunque per le attività svolte dalla Ditta nel medesimo sito produttivo e non normate dal D.Lgs. 59/2005 vanno osservate le prescrizioni/diposizioni del D.Lgs. 152/2006 anche sulla base del principio dell'applicazione delle migliori tecnologie ambientali;
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 76/IPPC/2008 del 28/03/2008 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D. Lgs 59/2005, come da domanda acquisita agli atti della Provincia di Padova in data in data 31/01/2008 (prot. n. 13450) per il punto 3.5 dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/2005;
- **PRESO ATTO** che la ditta è in possesso della seguente autorizzazione settoriale facente parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 76/IPPC/2009 del 28/03/2008:
  - domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 12 DPR 203/88 giunta alla Regione Veneto in data 10/07/1989; aggiornamento della situazione emissiva giunta il 13/03/2003 prot. n. 25527 e comunicazione di modifica non sostanziale della Provincia di Padova prot. n. 39217 del 17/04/2003;
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 31/01/2008 prot. gen. n. 13450, tendente ad ottenere l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per la continuazione dell'attività dell'impianto esistente per la produzione di laterizi forati in cotto per solai e la successiva integrazione prot. n. 179537 del 12/11/2009;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 3.5 dell'allegato I del D.Lgs 59/2005 e nell'allegato II.5 dell'allegato B della L.R. 26/2007 e che è stata riscontrata la conformità ai sensi del punto 5 della DGRV n. 668/2007;
- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 29/02/2008 prot. n. 28912;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Mattino di Padova" del 16/03/2008 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata comunicata alla Provincia di Padova in data 21/03/2008 (prot. n. 40893);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni della pubblicazione sul quotidiano "Il Mattino di Padova" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **VISTO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi della L. 241/90, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 03/12/2009, riportato nel verbale del 15/12/2009 prot. n. 195712, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

3/10

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 76/IPPC/2008 del 28/03/2008 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

## D E C R E T A

### Art. 1

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 76/IPPC/2008	Provincia di Padova	28/03/2008	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria

sono revocate e sostituite dal presente atto.

### Art. 2

Alla Ditta **LATERIZI BAGHIN SPA** con impianto in Via S.Silvestro, 32 – PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale come impianto esistente ai sensi degli artt. 5 e 7 del D.Lgs. 59/2005 e succ. mod. ed integr. per l'esercizio dell'attività:

cod. 3.5 all. 1 al D.Lgs. 59/2005 e cod. B II.5 all. B alla L.R. 26/07
<b>Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 t/giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc.</b>
<b>Capacità produttiva LATERIZI BAGHIN SPA: 220 t/giorno</b>
<b>Descrizione dell'attività: vedi ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"</b>

### Art. 3

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005 l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, nonché la frequenza, la modalità di effettuazione e le procedure di valutazione dei controlli alle emissioni, l'obbligo di comunicazione dei dati alle Autorità, le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPAV, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

**L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle prescrizioni riportate nell'Art. 4 e nell'ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"** il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4/10

<b>AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2000 =</b>	SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820 CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282 INDIRIZZO INTERNET <a href="http://www.provincia.padova.it">http://www.provincia.padova.it</a>
---	--

## Art. 4 - Prescrizioni

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

### PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 Il Gestore deve attuare i seguenti interventi:
- Dovrà installare al **camino n. C1** apposito **filtro a maniche** che garantisca un'emissione di polveri almeno inferiore a 20 mg/Nmc; l'intervento dovrà essere eseguito entro la data di scadenza della presente Autorizzazione;
  - Entro il 31/12/2011** tutti i lati del confine aziendale, ove possibile, dovranno essere dotati di **barriera arborea**, costituita da essenze a pronto effetto di alto fusto;
  - Ad aprile 2012, in occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.31, dovrà inviare una **planimetria** con l'indicazione del posizionamento della barriera realizzata;
  - La **manutenzione della barriera arborea** dovrà essere effettuata secondo l'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" al fine di mantenere un buono stato di conservazione;
  - In occasione dell'eventuale sostituzione dei **bruciatori** presenti nell'impianto dovrà valutare la possibilità di installare bruciatori "ad alta velocità" e/o bruciatori che utilizzino metano come combustibile.
- 4.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.3 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive, ogni **rilevante incidente** e/o ogni **rilevante guasto**, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione (aria, acqua, suolo) o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
- 4.4 Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 59/2005, il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.5 **Le Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).  
Il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, e a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere all'ispezione; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi del D.Lgs. 59/2005.
- 4.6 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.7 La ditta deve rispettare tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.
- 4.8 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 2 del D.Lgs. 59/2005, è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia.

5/10

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.9 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	Limite
<b>C1</b> prima dell' adeguamento prescrizione 4.1 lett. a)	-	Polveri	All. I della parte V del D. Lgs.152/2006
<b>C1</b> dopo l' adeguamento prescrizione 4.1 lett. a)	FM	Polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
<b>C2 (*)</b>	-	polveri	50 mg/Nmc per flussi di massa ≥ 500 g/h 150 mg/Nmc per flussi di massa ≥ 100 g/h e < 500 g/h
		Fenoli e aldeidi	40 mg/Nm <sup>3</sup>
		HCl	30 mg/Nmc per flussi di massa ≥ 300 g/h
		HF	5 mg/Nmc per flussi di massa ≥ 50 g/h
		NOx	1500 mg/Nm <sup>3</sup>
		SO <sub>2</sub>	1500 mg/Nm <sup>3</sup>
<b>C2A</b>	-	polveri	All. I della parte V del D. Lgs.152/2006
<b>C3-C18</b>	-	polveri	All. I della parte V del D. Lgs.152/2006
		NOx	
<b>C27</b>	-	Polveri	All. I della parte V del D. Lgs.152/2006

(\*) i valori di emissione si riferiscono ad un tenore di O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso del 18%

- 4.10 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.11 Entro la data comunicata ai sensi della prescrizione 4.25 le **bocche dei camini n. C1, C2, C2A e C27** devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.12 Entro la data comunicata ai sensi della prescrizione 4.25 deve essere apposta su **tutti i camini/punti di emissione** presenti nell'impianto apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.13 Entro la data comunicata ai sensi della prescrizione 4.25 il Gestore, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, deve prevedere per i **camini n. C1, C2, C2A e C27** **fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.

6/10

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- 4.14 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite delle emissioni in atmosfera, le emissioni convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.15 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006.
- 4.16 Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate; le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.

#### RIFIUTI

- 4.17 Per la gestione dei rifiuti prodotti il Gestore deve rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

#### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 4.18 Ai sensi della normativa vigente:
- il Gestore del Servizio Idrico Integrato/Comune è Autorità competente per gli scarichi civili in pubblica fognatura;
  - il Consorzio di Bonifica/Comune è Autorità competente per gli scarichi delle acque meteoriche nei fossi consortili/comunali;
  - Il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione dell'acqua prelevata da falda.
- 4.19 Ad **aprile 2011**, in occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.31, il Gestore dovrà inviare una relazione dettagliata sullo stato di applicabilità del **Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009); la relazione dovrà eventualmente essere corredata di un piano di adeguamento, da realizzarsi entro il termine previsto dal suddetto Piano; la Provincia si riserva di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare la presente autorizzazione.

#### RUMORE

- 4.20 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale
  - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.
- 4.21 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal DM 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 04/08/1999 n. 372"

- 4.22 Il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di Valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nel piano di monitoraggio e controllo (allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO").
- 4.23 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.
- 4.24 In occasione della campagna di Valutazione d'impatto acustico di cui alla prescrizione 4.23 il Gestore dovrà approfondire il rispetto dei limiti sia per il **periodo diurno che notturno**.

## MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.25 Ai sensi dell'art. 11 comma 1 il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia; la **data** di inizio dell'attuazione del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" deve essere **entro il 01/03/2010**.
- 4.26 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici e dei parametri di processo, il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti, devono essere eseguiti con le **modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.27 In occasione dell'effettuazione dei **controlli analitici** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810), il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- Per le **emissioni in atmosfera** con anticipo di almeno 15 giorni naturali.
  - Per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 4.28 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo delle **emissioni in atmosfera** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- 4.29 Le **modalità** di analisi alle emissioni in atmosfera e i **certificati** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (**Linee guida per campionamenti ed analisi**) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.
- 4.30 Le **registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno seguire le seguenti indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o, con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile.
  - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**.
  - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.31 Il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno (a partire da aprile 2011) un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
- b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.

### Art. 5

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3 del D.Lgs. n. 59/05:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due controlli verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
  - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
  - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 59/05, il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 11 commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 59/05 e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 11 comma 4 del D.Lgs. 59/2005.

9/10

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2000 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

#### Art. 6

Il presente provvedimento ha una **durata di 5 (cinque) anni** a decorrere dalla data di notifica del presente atto; ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.Lgs. 59/2005, per il rinnovo dell'Autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente Autorizzazione.

#### Art. 7

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione
- ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 59/2005;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera e del Piano di tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 59/2005;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

#### Art. 8

Ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 59/2005 deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.

#### Art. 9

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e **non sostituisce** i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

#### Art. 10

In caso di inadempienza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento o del D.Lgs. 59/2005 vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dalla legge.

#### Art. 11

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

*Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE  
(Dott. Livio Baracco)



10/10

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2000 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>



PROVINCIA DI PADOVA  
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO  
AL PROVVEDIMENTO N. 110/IPPC/2009  
DEL 30 DIC. 2009

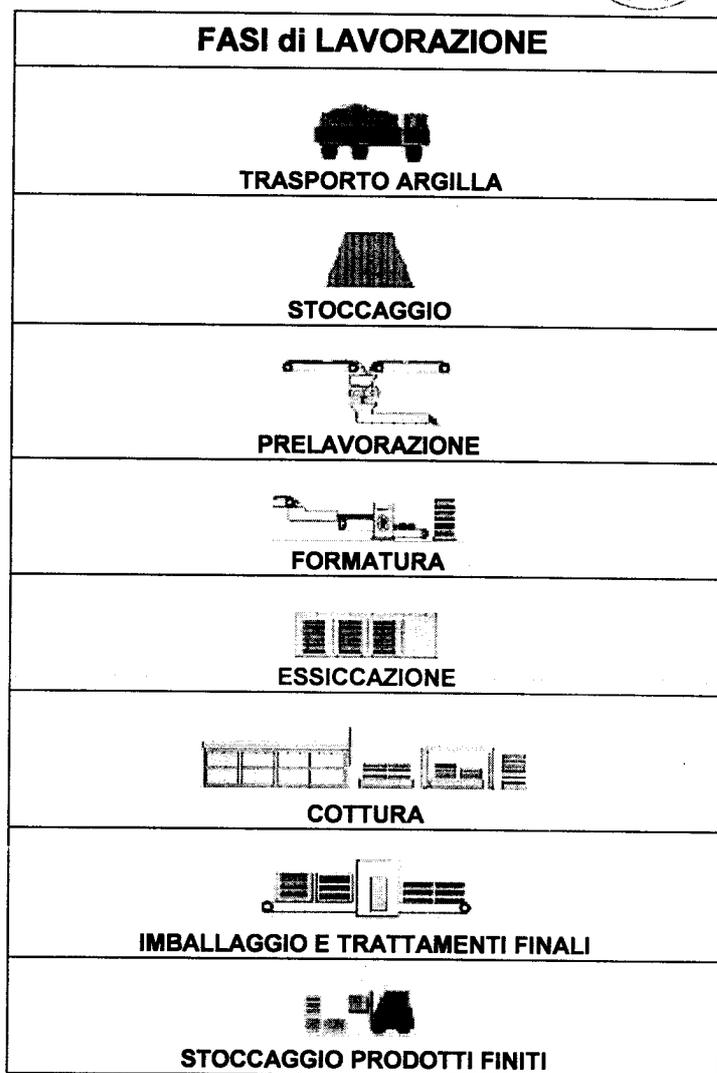
## QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### PRODUZIONE:



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE  
*Dott. Liana Baracco*

La produzione di laterizi per costruzioni si realizza con un ciclo produttivo suddiviso in sei diverse fasi:



### Fase 1: STOCCAGGIO MATERIA PRIMA

La materia prima utilizzata nello stabilimento è l'argilla allo stato naturale senza aggiunta di additivi.

Lo stoccaggio dell'argilla è di tipo sfuso in cumulo con altezza massima di circa 10 m; le tipologie di materiali in deposito sono sostanzialmente quattro:

Tipo 1 – deposito storico argilla prodotta da escavazione, utilizzata come transito per i mezzi di trasporto

Tipo 2 – deposito argilla da cava

Tipo 3 – deposito argilla da escavazione

Tipo 4 – scarpata di contenimento monte argilla

I depositi vengono gestiti in modo che i materiali in deposito siano identificabili nelle tipologie sopra riportate.

Il materiale in ingresso, in funzione del punto di scavo e dalla provenienza, può avere un'umidità residua variabile tra 10÷25 %; in dette condizioni l'argilla, durante le operazioni di scarico e movimentazione con pala non dà formazione di polveri.

Durante il deposito i materiali superficiali esposti all'aria solidificano creando uno strato solido compatto mentre quelli sottostanti, protetti dagli agenti atmosferici, mantengono le caratteristiche originali.

## Fase 2: PRELAVORAZIONE

Le argille vengono prelevate tramite pala gommata dallo stoccaggio esterno (monte) e convogliate nei 2 *cassoni alimentatori* secondo una specifica interna che definisce le quantità dei diversi tipi di argilla da utilizzare per ottenere il semilavorato.

Dai cassoni l'argilla per mezzo di nastri trasportatori viene avviata alla fase di sgrossatura tramite *molazza* e *laminatoio sgrossatore*.

L'umidità residua dei materiali in lavorazione non permette la formazione di polveri durante la movimentazione.

In ragione del tipo di argilla lavorata e delle condizioni stagionali presso l'impianto molazza, per facilitare l'amalgama dei materiali, può essere introdotta in modo continuo una piccola percentuale d'acqua immessa direttamente nell'impasto.

L'impianto di molazza è dotato di aspirazione per l'estrazione dell'aria e convogliamento delle emissioni al **camino n. C1**.

Le argille prelavorate vengono stoccate nel *silos interno* per un tempo variabile da 1 a 3 settimane, con lo scopo di far liberare l'eventuale umidità in eccesso e facendola diventare più omogenea e uniforme. Tale sistema consente inoltre di garantire un'autonomia degli impianti per più settimane qualora le condizioni climatiche esterne non consentano il prelievo dell'argilla dal monte.

Dal silos, mediante pala meccanica e nastri trasportatori, l'argilla viene immessa nel vero e proprio ciclo produttivo.

Il ciclo prevede i seguenti passaggi:

- Carico *tramogge* (2 cassoni) con pala gommata
- Trasporto a mezzo nastro del materiale verso la lavorazione di finitura
- Lavorazione argille nel *mescolatore filtro* per asportazione impurità
- Finitura in *laminatoi*: l'argilla subisce una lavorazione meccanica per ottenere le caratteristiche fisiche necessarie alla buona qualità del prodotto; i 2 laminatoi finitori operano in parallelo in ragione della richiesta di argilla variabile in base al tipo di articolo prodotto; modiche quantità d'acqua possono venire addizionate alla miscela, al fine di mantenere entro valori pressoché costanti l'umidità residua dell'impasto.

L'argilla così lavorata viene stoccata in un *cassone di polmonazione* che alimenta in continuo la mattoniera formatrice.

## Fase 3: FORMATURA

Dopo la fase preparatoria l'argilla viene immessa nella *mattoniera*, operante sotto vuoto, nella quale può essere addizionata, in modo continuo, una modica quantità d'acqua in funzione dell'umidità residua dell'impasto. L'impianto opera sotto vuoto grazie ad una pompa dotata di **camino n. C27**.

Dalla mattoniera esce il trafilato pronto per essere tagliato a misura, in base al tipo di articolo fabbricato.

I semilavorati prodotti (materiale verde) vengono trasportati da rulli e cinghie quindi disposti in appositi pianali semoventi su catenarie, caricati su carrelli di movimentazione e avviati nelle celle di essiccazione.

## Fase 4: ESSICCAZIONE

Il prodotto uscito dalla mattoniera viene traslato sui pianali dei carrelli che, a mezzo di trasbordo automatico, vengono immessi in *essiccatoio* costituito da quattro celle di essiccazione.

L'essiccazione del prodotto avviene mediante aria calda. Essa è ottenuta convogliando verso l'essiccatoio l'aria calda recuperata dal forno di cottura, eventualmente integrata, secondo necessità, mediante bruciatore a gas metano in vena d'aria (5,23 MW).

L'operazione di essiccazione avviene secondo condizioni definite dal Capo Fornace attraverso il programma gestionale dell'essiccatoio.

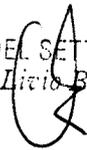
Le quattro celle di essiccazione presenti ospitano due file di carri ciascuna; il funzionamento di queste avviene simultaneamente.

L'aria in ingresso all'impianto ha un moto inverso rispetto a quello dei materiali da essiccare (essiccatoio "controcorrente"). L'aria in ingresso si arricchisce progressivamente di acqua ceduta dai materiali umidi, per venire infine espulsa dalle ventole a parete.

L'essiccatoio dispone di 16 evacuatori a parete (**camini n. C3, C4, C5, C6, C7, C8, C9, C10, C11, C12, C13, C14, C15, C16, C17, C18**), funzionanti discontinuamente, che hanno la funzione di estrarre l'aria satura di umidità.

Attraverso tali evacuatori l'aria di ventilazione viene prelevata da una "camera precelle" che tiene in collegamento le quattro celle nella parte iniziale dell'essiccatoio (entrata carri).

In ragione dell'umidità residua dei materiali (riscontrata visivamente sugli stessi da operatore) e delle condizioni di temperatura ed umidità dell'aria ambiente (legata all'andamento stagionale) viene deciso il numero e la posizione delle ventole da accendere.



È presente inoltre un **camino n. 2A** utilizzato nei casi in cui si debba entrare nell'essiccatoio per eseguire interventi manutentivi ordinari/straordinari o qualora le condizioni del materiale in essiccazione non richiedano calore aggiuntivo; in tale occasione è necessario deviare i fumi caldi, provenienti dal forno, all'esterno del capannone per poter lavorare all'interno dell'essiccatoio.

I semilavorati essiccati in uscita vengono selezionati dall'addetto allo scarico secco secondo criteri di difettosità predefiniti.

Successivamente tramite nastri trasportatori il materiale giunge all'*impilatrice* dove, per mezzo di pinza automatica, vengono composti i carri destinati al forno.

Il laterizio secco può essere quindi stoccato nel deposito secco, nei pressi del forno di cottura.

E' presente, lateralmente al forno, una camera denominata *preforno*, nella quale parte dei materiali da avviare alla cottura, al bisogno, viene fatta soggiornare in modo che non acquisti umidità ambientale prima della cottura.

Normalmente detti materiali vengono infornati nelle giornate di domenica o lunedì mattina, cioè quando la produzione del materiale verde è ferma e non sono disponibili carri di materiale verde essiccato da avviare alla cottura.

### **Fase 5: COTTURA**

La cottura del laterizio avviene in un *forno* del tipo a ciclo continuo, completamente automatizzato. La temperatura massima si aggira attorno ai 950÷1.000 °C. I parametri di cottura sono definiti dal Capo Fornace attraverso il programma di gestione informatizzato del forno.

Il forno dispone di doppia porta d'accesso: il carro entra prima in una camera di condizionamento quindi nel forno di cottura.

Il materiale attraversa in successione le tre zone del forno:

- Prima zona: il materiale inizia la fase di riscaldamento incontrando in controcorrente i fumi di combustione che vengono estratti ed emessi in atmosfera attraverso **camino n. C2**;
- Seconda zona: zona di cottura; il calore viene fornito da bruciatori posizionati sulla sommità del forno; il forno viene alimentato simultaneamente con gas metano e olio combustibile BTZ.; la potenzialità complessiva è di circa 5,8 MW.
- Terza zona: il materiale cotto inizia la fase di raffreddamento; il calore ceduto dal materiale e ancora presente nel forno, viene avviato all'essiccatoio per il recupero del calore residuo, o emesso in atmosfera attraverso **camino n. C2A**.

### **Fase 6: IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE**

L'ultima fase del processo è lo scarico dei carri materiale cotto, il confezionamento e la messa a magazzino in attesa di spedizione.

Il lotto del materiale che deve essere scaricato viene sottoposto a prove di laboratorio prima di arrivare allo scarico cotto, con il prelievo dei campioni all'uscita del forno.

Se il Controllo Qualità non riscontra delle non conformità, l'operatore in linea procede allo scarico, sottoponendo il materiale ad un ulteriore controllo.

Successivamente, si provvederà per mezzo di una pinza al caricamento dei pezzi sui pallets.

Il laterizio cotto viene confezionato mediante reggette ed è quindi pronto per la spedizione diretta o per lo stoccaggio nel piazzale.

La movimentazione in piazzale avviene per mezzo di carrelli elevatori.

### **SERVIZI AUSILIARI**

#### **UFFICI, SPOGLIATOI E SERVIZI**

Completano la struttura aziendale i locali utilizzati per il personale di ufficio e i locali di servizio, quali servizi igienici e spogliatoi.

Il riscaldamento della palazzina uffici viene attuata per mezzo di una caldaia alimentata a gas metano con potenzialità 33,7 kW.

## OFFICINA MANUTENZIONI

In stabilimento vengono effettuate le eventuali riparazioni e manutenzioni dei macchinari e degli impianti con attività alle macchine utensili ed eventuale saldatura. Le attività di saldatura vengono eseguite mediante l'utilizzo di saldatrici carrellate trasportate all'occorrenza sul posto di intervento.

## UTILITIES DI STABILIMENTO

- cabine di decompressione gas metano e di trasformazione dell'energia elettrica
- serbatoi interrati di stoccaggio BTZ e gasolio per autotrazione
- deposito gas esterno officina: GPL, acetilene e ossigeno
- deposito oli lubrificanti

## DEPOSITO SOTTOPRODOTTI

Qualora il prodotto cotto non sia conforme a quanto previsto dagli Standard di Qualità aziendale, il laterizio viene scartato, depositato in un'apposita area adibita e venduto successivamente come sottoprodotto.

## DEPOSITI RIFIUTI

I rifiuti prodotti sono costituiti essenzialmente da imballaggi in plastica e rifiuti assimilabili agli urbani, conferiti settimanalmente mediante servizio a domicilio. Essi vengono raccolti in contenitori metallici o in plastica e posizionati in apposite aree coperte.

## APPROVVIGIONAMENTO E DISTRIBUZIONE RETE IDRICA

L'approvvigionamento idrico è fornito dalla rete dell'acquedotto e da prelievo autonomo da pozzo sotterraneo.

L'acqua proveniente dall'acquedotto viene convogliata direttamente alle utenze di fabbrica (uffici Direzione e servizi operai) per uso civile.

L'acqua proveniente dal pozzo confluisce in una vasca di accumulo e da qui viene distribuita alle varie utenze industriali (molazza, laminatoi, ecc.).

## SCARICHI IDRICI

Lo stabilimento non dispone di alcuno scarico di tipo *industriale*.

Gli scarichi *civili* dello stabilimento confluiscono in rete fognaria.

Tutte le acque *meteoriche* da tetti, piazzali e deposito argille vengono scaricate tramite 6 punti nei fossi che circondano i confini di proprietà.

Si riporta il riepilogo dei punti di scarico:

N° PUNTO DI SCARICO	TIPOLOGIA	PROVENIENZA	RECETTORE
S1	Acque meteoriche	Deposito argille lato ovest	Fosso consortile
S2	Acque meteoriche	Deposito argille lato est	Fosso consortile
S3	Acque meteoriche	Piazzale deposito laterizi, aree di transito	Fosso comunale
S4	Acque meteoriche	Piazzale deposito laterizi, aree di transito, tetti capannoni	Fosso comunale
S5	Acque meteoriche	Piazzale deposito laterizi, aree di transito, tetti capannoni, parcheggio scoperto	Fosso comunale
S6	Acque meteoriche	Piazzale deposito laterizi, aree di transito, tetti capannoni	Fosso comunale
S7	Reflui civili	Palazzina direzione / uffici	Fognatura comunale



PROVINCIA DI PADOVA  
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO  
AL PROVVEDIMENTO N. 110/IPPC/2009  
DEL 30 DIC. 2009

**PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**Tabella riassuntiva generale**



DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE  
Dot. Licio Baracco

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
1.1	<b>Materie prime – Prodotti finiti - Sottoprodotti</b>				
1.1.1	Consumo materie prime	Alla ricezione	SI	X	-
1.1.2	Consumo additivi	-	-	-	-
1.1.3	Prodotti finiti / sottoprodotti	Vedi tabella	SI	X	-
1.2	<b>Consumo risorse idriche</b>				
1.2.1	Consumo risorse idriche	Mensile	SI	X	-
1.3	<b>Consumo energia</b>				
1.3.1	Consumo energia	Vedi tabella	SI	X	-
1.4	<b>Consumo combustibili</b>				
1.4.1	Consumo combustibili	Vedi tabella	SI	X	-
1.5	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Operatività	-	-	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	SI	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	Vedi tabella	NO	X	-
1.6	<b>Emissioni in acqua</b>				
1.6.1	Operatività	-	-	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	-	-	-	-
1.7	<b>Emissioni di Rumore</b>				
1.7.1	Controllo impatto acustico	Triennale	SI	X	-
1.8	<b>Rifiuti</b>				
1.8.1	Controllo dei rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	-	-	-	-

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2.1</b>	<b>Controllo fasi critiche, manutenzione, depositi</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	SI	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	SI	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi	Vedi tabella	SI	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	-	-	-	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tabella	SI	X	-
2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	SI	X	-
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI	X	-

## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 - Materie prime – Prodotti finiti - Sottoprodotti

**Tabella 1.1.1** – Consumo materie prime

Denominazione	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Argilla	t/anno	Alla ricezione	documenti fiscali	SI
Olii (lubrificante, idraulico, motore, grassi per lubrificazione)	kg/anno			

**Tabella 1.1.2** – Consumo additivi – NON APPLICABILE

**Tabella 1.1.3** - Prodotti finiti / sottoprodotti

Denominazione	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Laterizi forati per solai in cotto	t/anno	Legata alla produzione	Fogli di produzione	SI
Sottoprodotti cotto	t/anno	Alla vendita	Fatture di vendita	

### 1.2 - Consumo risorse idriche

**Tabella 1.2.1** – Consumo risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Modalità di misura	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua di falda da pozzo	Contatore	mc/mese	Mensile	registro interno	Si

Lo stabilimento si approvvigiona per gli usi igienico/sanitari attraverso acquedotto; tale consumo non si ritiene rilevante ai fini del piano di monitoraggio e controllo.

### 1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Consumo energia

Descrizione	Tipologia	Fase utilizzo	Modalità di misura	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Energia termica utilizzata	Metano	Essiccazione e Cottura	Contatore	kWh	Alla ricezione dei documenti fiscali	Documenti fiscali	SI
Energia termica utilizzata	Olio combustibile BTZ		Documenti fiscali	kWh			
Energia elettrica	Energia elettrica	Stabilimento	Documenti fiscali	kWh			
TOTALE ENERGIA	E.E + E.T.	Stabilimento	Calcolo	TEP	Annuale	Registro interno informatizzato	

### 1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di misura	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
Metano	Essiccazione e cottura	Contatore	mc/anno	Alla ricezione dei documenti fiscali	Documenti fiscali	SI
BTZ	Essiccazione e cottura	Documenti fiscali	t/anno			
Gasolio	Stabilimento	Documenti fiscali	kg/anno			
TOTALE	Stabilimento	Calcolo	TEP	Annuale	Registro interno informatizzato	

### 1.5 – Emissioni in aria

Punto di emissione	Provenienza/fase della produzione	Impianto di abbattimento	Portata massima Nmc/h
C1	molazza	FM dopo l' adeguamento prescrizione 4.1 lett. a)	2.000
C2	cottura	-	30.000
C2A	cottura	-	25.000
C3-C18	essiccazione	-	70.000/cad.
C27	formatura	-	50

**Tabella 1.5.1 - Operatività**

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
C1	Ore/mese	mensile	registro interno	SI
C2	Ore/mese			
C2A	Ore/mese			
C3-C18	Ore/mese			
C27	Ore/mese			

**Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati**

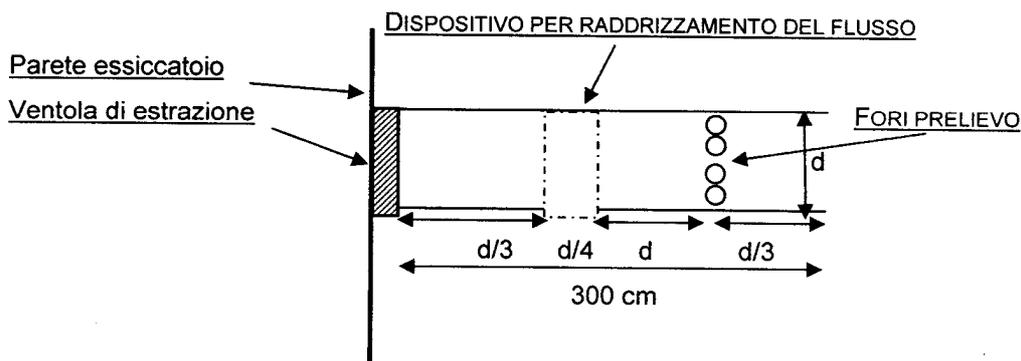
Camino n.	Parametri	UM	Frequenza controllo periodico	Modalità di registrazione	Reporting
C1	Polveri	mg/Nmc	annuale	certificati analisi	SI
C2	Polveri	mg/Nmc			
	Fenoli	mg/Nmc			
	Aldeidi	mg/Nmc			
	HCl	mg/Nmc			
	HF	mg/Nmc			
	NOx	mg/Nmc			
C2A	SO <sub>2</sub>	mg/Nmc			
C3-C18	Polveri	mg/Nmc	4 ogni anno a rotazione	certificati analisi	SI
	NOx	mg/Nmc			
C27	Polveri	mg/Nmc	annuale		

Metodo di campionamento per punti di emissione C3-C18:

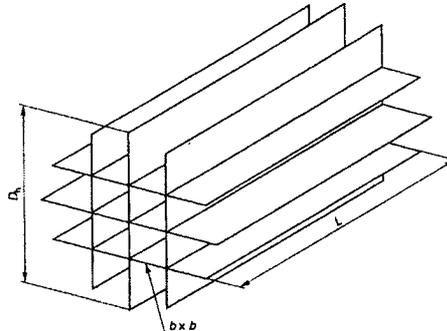
Al fine di poter eseguire i prelievi verrà adottato un dispositivo mobile, posizionato sulla bocca dei camini eventi sfocio orizzontale, all'interno del quale sarà presente un dispositivo di raddrizzamento delle linee di flusso, come previsto in appendice C della norma UNI 10169.

I camini di emissione si presentano come ventole poste a parete di dimensione 1,6x1,6 m; il condotto di prolunga avrà una lunghezza complessiva di circa 3 metri e verrà avvicinato sul punto di sfocio del camino solo in occasione dei prelievi per la verifica dei livelli di emissione.

Il condotto verrà così strutturato:



Il dispositivo di raddrizzamento del flusso verrà costruito con le caratteristiche previste in appendice C della UNI 10169.



Inoltre per aumentare ulteriormente l'accuratezza della misure eseguite al condotto mobile saranno aumentati i punti di misurazione su ciascuno dei 4 bocchelli di prelievo posti su un unico lato. Tale accorgimento consentirà di diminuire l'errore associato alla misura, come previsto al punto 12 della UNI 10169.

Ultimati i prelievi la struttura verrà rimossa per consentire un naturale afflusso dei fumi, come progettato dal costruttore dell'impianto.

**Tabella 1.5.3** Emissioni diffuse

Descrizione	Origine Provenienza	Modalità prevenzione/contenimento	Frequenza intervento	Modalità di registrazione	Reporting
Polveri	Piazzale	Spazzamento piazzali con mezzi interni di proprietà	Settimanale (*)	Registro interno	NO
Polveri	Deposito argilla	Controllo / manutenzione barriera arborea lungo scarpata deposito argilla	Annuale		

(\*) compatibilmente con le condizioni metereologiche e di fermo impianto; in caso di mancato intervento la ditta deve annotare nel registro interno la motivazione

### 1.6 – Emissioni in acqua

**Tabella 1.6.1** – Operatività - NON APPLICABILE

**Tabella 1.6.2** - Inquinanti monitorati – NON APPLICABILE

### 1.7 – Emissioni di rumore

La Valutazione d'Impatto acustico dovrà essere eseguita con cadenza triennale.

### 1.8 – Rifiuti

**Tabella 1.8.1** - Controllo rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

**Tabella 1.8.2** - Controllo rifiuti prodotti – NON APPLICABILE

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

**Tabella 2.1.1** - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività/ impianto	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Acquisto argilla da scavo	Verifica conformità delle argille in ingresso	Dichiarazione conformità materiali in ingresso in riferimento alle linee guida Regionali (terre e rocce da scavo)	//	Ogni motrice in ingresso, alla ricezione del materiale	Dichiarazione di conformità	SI
Acquisto argilla da cava	Verifica conformità	Analisi merceologica argilla acquistata	//	In occasione di variazione della cava di provenienza	Certificati analitici	
Forno cottura	Verifica temperatura interna	Temperatura	°C	Continua	Registrazione continua su carta, con tracciatore a pennino	
Essiccatoio	Verifica parametri di esercizio	Temperatura e umidità relativa aria ingresso essiccatoio	°C %RH	Una volta a turno	Visualizzazione a display dei parametri; non è presente sistema di registrazione automatica. Registrazione manuale su registro interno	

**Tabella 2.1.2** - Interventi di manutenzione ordinaria agli IMPIANTI

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Essiccatoio	Pulizia interna	Ogni fermata	registro interno	SI
Psicrometro interno essiccatoio	Ripristino livello liquido e sostituzione calza bulbo	Mensile		
Forno cottura	pulizia interna	Ogni fermata		
Forno cottura	Verifica termocoppie	Annuale		
Filtro aspirazione impianto molazza  dopo l' adeguamento prescrizione 4.1 lett. a)	Ispezione interna ai filtri e pulizia maniche	Annuale		
	Cinghie di trasmissione ventilatori			
	Ventole aspiratori			
	Sistema di scarico polveri abbattimento			
	Pulizia interna tubazioni			

**Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
C1 dopo l' adeguamento prescrizione 4.1 lett. a)	Filtro a maniche	Dp	mmH2O	Misura in continuo, registrazione valori con frequenza settimanale	Registro interno	NO

**Tabella 2.1.4 – Sistemi di depurazione acque – NON APPLICABILE**

**Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
serbatoi BTZ	Verifica efficienza dispositivi di riscaldamento	Interno, con ispezione visiva	annuale	registro interno	SI

**Tabella 2.1.6 - Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente**

Tipo di inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell' intervento	Causa	Data/e	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
Esempi: - Rottura filtro - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		registro interno	tempestivamente alla fine dell'intervento	SI

### 3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

**Tabella 3.1** - Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla quantità di prodotto finito espresso in tonnellate di laterizi cotti prodotti)

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di materia prima	ARGILLA	t/t prodotta	Annuale	SI
Produzione di sottoprodotti	Sottoprodotti cotto	t/t prodotta		

Indicatore e sua descrizione	TOTALE	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumi specifici di combustibili	METANO	mc/t prodotta	Annuale	SI
	BTZ	Kg/t prodotta		

Indicatore e sua descrizione	PARAMETRO	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumi specifici di energia	TOTALE ENERGIA TERMICA	GJ/ t prodotta	Annuale	SI
	TOTALE ENERGIA ELETTRICA	MWh/t prodotta		
	TOTALE ENERGIA TERMICA + ELETTRICA	TEP/t prodotta		

Indicatore e sua descrizione	Tipologia approvvigionamento	UM	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumi specifici d'acqua	Acqua di pozzo	mc/t prodotta	Annuale	SI